

ECONOMIA

Processo Orsi, da Crosetto a Tata sfilata di testimoni

GIUSEPPE VESPO
BUSTO ARSIZIO

Ci sono l'ex sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto e il magnate dell'auto indiana Ratan Tata, ma anche l'ex ministro inglese della Difesa, Geoff Hoon, e quello di Nuova Dehli, A. Kurien Anthony. E ancora il presidente di Finmeccanica Alessandro Pansa e l'ex capo delle relazioni esterne del gruppo, Lorenzo Borgogni. C'è perfino il miliardario australiano Lindsay Fox, ad della Linfox, impero della logistica dell'altra metà del globo.

Sono molti i nomi noti e internazionali che potrebbero arrivare nei prossimi mesi a Busto Arsizio, Varese, per testi-

moniare nel processo immediato a carico di Giuseppe Orsi e Bruno Spagnolini, ex numeri uno di Finmeccanica e Agusta Westland, accusati di corruzione internazionale e false fatturazioni per la presunta tangente da 51 milioni di euro che avrebbe accompagnato la commessa per la fornitura al governo indiano di 12 elicotteri Agusta Westland (controllata Finmeccanica).

Soldi che, secondo l'accusa sostenuta dal pm Eugenio Fusco, almeno in parte sarebbero rientrati in Italia nella disponibilità di qualche partito. Una pista ancora aperta e tenuta fuori dal processo che si è aperto ieri al Tribunale di Busto: Orsi e Spagnolini restano infatti indagati anche per l'ipotesi di finanzia-

mento illecito ai partiti.

Si tratta di circostanze riferite ai magistrati da uno dei protagonisti delle inchieste che coinvolgono Finmeccanica, l'ex responsabile delle relazioni esterne Lorenzo Borgogni, che per primo aveva parlato di una presunta tangente destinata alla Lega Nord, partito a cui Orsi era ritenuto vicino. Ma al Carroccio avrebbe fatto riferimento anche il consulente (indagato) Guido Hascke, secondo quanto riferito durante la sua testimonianza da Giuseppe Zampini, amministratore delegato di Ansaldo Energia, controllata di Finmeccanica. «Hascke - racconta Zampini - fece in particolare un'illazione. Mi disse: "La retrocessione che mi è stata richiesta magari servi-

va a Orsi per ricompensare la Lega"». Il manager però precisa: «Le faccio presente che la stampa di quei giorni dava risalto al sostegno che Orsi aveva avuto dalla Lega». Parole e riferimenti *de relato* che restano ovviamente tutti da provare e che nei mesi scorsi sono valsi l'ira del leader della Lega, Roberto Maroni, il quale non solo ha smentito seccamente ogni illazione ma ha anche denunciato Borgogni per calunnia.

ECCEZIONE DI COSTITUZIONALITÀ

Un altro fronte ancora aperto è quello che riguarda invece le società Finmeccanica e Agusta Westland, che risultano indagate in virtù della legge sulla responsabilità degli enti.

All'udienza di ieri la corte presieduta dal giudice Toni Adet Novik ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile dell'Agenzia delle Entrate e del ministero della Difesa indiano. I giudici hanno invece respinto l'istanza della difesa di Orsi e Spagnolini. Gli avvocati Ennio Amodio, Novella Galantini e Massimo Bassi, avevano sollevato l'eccezione di costituzionalità della norma che prevede la possibilità per il pm di chiedere il giudizio immediato nei confronti di persone detenute, così come è avvenuto per Giuseppe Orsi. La prossima udienza è fissata per l'undici luglio. In quella data il Tribunale deciderà l'ammissione delle liste dei testimoni internazionali presentate da accusa e difesa.

Telecom raddoppia Anche i fondi esteri interessati alla rete

● **Dallo scorporo nascerà Opac, nuova società con 22.000 dipendenti** ● **Bernabè spera in tempi rapidi**

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Il nome, Opac, non è di quelli che solletcano la fantasia, ma è anche vero che c'è ancora tempo per cambiarlo, piuttosto che di familiarizzare con esso. E dell'Opac, ovvero la nuova società dell'accesso destinata a sorgere dallo scorporo della rete Telecom, ha parlato ieri il presidente del colosso italiano delle telecomunicazioni, Franco Bernabè, nel corso della sua audizione in Commissione Industria al Senato.

SENZA PRECEDENTI

«Ventiduemila dipendenti e una quota del debito organico sostenibile»: per il numero uno del gruppo l'Opac avrà innanzitutto queste caratteristiche. Lo scorporo, ha detto Bernabè, rafforza il controllo sulla non discriminazione assicurando la fornitura di prodotti e servizi pienamente equivalenti. Il risultato è «un incentivo alle dinamiche concorrenziali a beneficio dei consumatori in quanto a scelta, qualità e prezzi, ma non certo ad eliminare le regole». In particolare, «Opac si occuperà di fornire agli operatori i servizi infrastrutturali delle reti fisse», mentre Ti ServiceCo, l'altra società che sarà generata dallo scorporo,

conservierà gli altri asset di Telecom Italia e si occuperà fondamentalmente di servizi retail, al dettaglio, e del mobile. «Il tutto dovrebbe avvenire - ha affermato Bernabè -, secondo gli auspici entro la fine del 2013, o al massimo per l'inizio del 2014, in modo da poter avviare tempestivamente l'operatività della nuova società». Il presidente di Telecom ha poi sottolineato che un'operazione di questa portata «non ha precedenti in Europa ed è il risultato dei rilevanti cambiamenti intervenuti a livello comunitario sulle politiche per lo sviluppo delle reti di nuova generazione». Inoltre, Bernabè ha rivolto un appello alle Camere, «cui spetterà definire interventi di politica industriale in grado di rilanciare il settore», nonché alla stessa Autorità, chiamata «a definire un quadro di regole più flessibile, idoneo al nuovo assetto competitivo».

Per quanto riguarda il possibile ingresso di soggetti esterni, «l'investimento su una nuova rete fissa nazionale attirerà gli investitori e i fondi esteri se ci saranno condizioni di redditività e di certezza normativa». Essenziale, quindi, che l'impianto regolatorio sulle tlc renda gli investimenti redditizi: «Senza condizioni di redditività - ha spiegato Bernabè - gli investimenti sia pubblici,



Franco Bernabè FOTO LAPRESSE

sia privati non arrivano». Una redditività che «è assicurata dal regime regolatorio sul mercato all'ingrosso, analogamente a quanto disposto dal commissario Ue e dalla nuova direttiva europea, che fissano un quadro incentivante. In Italia e negli altri Paesi europei l'Autorità nazionale ha una sua autonomia ma se devia da questo quadro cambiano le condizioni di redditività». Infine, in relazione al ruolo della Cassa Depositi e prestiti nell'Opac, Bernabè ha detto che valgono lo stesso le condizioni di redditività dell'investimento, con il vantaggio che l'investimento della Cdp può avere «un'accelerazione, perché la Cassa non ha bisogno di rientrare in tre anni».

Intanto, si è svolto ieri a Roma il terzo Forum della filiera delle Telecomunicazioni, con la partecipazione dei vertici di Assotelecomunicazioni-Asstel, delle aziende associate, nonché dei segretari generali di Slc/Cgil, Fistel/Cisl, Uilcom/Uil. Un settore che pur puntando

su prodotti d'avanguardia come smartphone e tablet non è al riparo dalla crisi, anche a causa della grande concorrenza sui prezzi. E così, nonostante l'aumento delle linee mobili (+27%) e dei terminali mobili (20%), i ricavi degli operatori Tlc sono in calo: -5% nel 2012, -10% nel primo trimestre del 2013. Scendono per la prima volta anche i ricavi della banda larga. E, nonostante le ottime relazioni sindacali che hanno ridotto le perdite, cala anche l'occupazione, -5%. La richiesta al governo è quella di spingere sull'Agenda Digitale. «Bene ha fatto Letta - ha dichiarato Cesare Avenia, presidente di Assotelecomunicazioni-Asstel - con la decisione di accentrare tutto perché il coordinamento sui ministeri è necessario. Purtroppo siamo indietro sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza, mentre nell'implementazione della "Crescita 2.0" siamo stati ostacolati anche dai burocrati dei ministeri».

Conad migliora i conti e dice no al rialzo dell'Iva

Conad migliora i risultati pur in un anno molto difficile i bilanci delle famiglie e per i consumi, scesi del 4,3% a fine 2012. Il giro d'affari ha raggiunto i 10,907 miliardi di euro, in crescita di 747 milioni rispetto al 2011 (+7,3%), realizzato con 2.828 soci imprenditori e 3.067 punti di vendita - presenti in 108 delle 110 province italiane - per 1.722.332 mq, una superficie superiore di 158.171 mq a quella dell'anno precedente. Grazie alle nuove aperture, la quota di mercato è cresciuta di 0,7 punti percentuali, attestandosi all'11,3% (fonte: Guida Nielsen Largo Consumo) e avvicinando il leader assoluto del mercato. Conad dà lavoro a 46.120 addetti tra punti di vendita, cooperative, consorzio e centri di distribuzione, senza considerare l'indotto. Conad ha rafforzato la propria leadership nei supermercati con il 17,9% di quota e nel libero servizio con 14,6%, in crescita costante negli ultimi anni. È migliorata anche la solidità patrimoniale: nel 2012 il patrimonio netto consolidato ammonta a 1,8 miliardi di euro, in crescita di 150 milioni rispetto all'esercizio precedente. Per il 2013 sono in programma nuove aperture per 91 mila mq con un investimento di 240 milioni di euro e la creazione di oltre 2.200 nuovi posti di lavoro.

«Nonostante un anno molto difficile, Conad chiude il bilancio con risultati positivi, resi possibili soprattutto dall'impegno dei nostri soci imprenditori. Preoccupa, però, il consistente calo dei consumi e il più che probabile aumento dell'Iva, che penalizzerà in modo pesante le famiglie e le tariffe con una crescita incontrollata dei prezzi», commenta il direttore generale di Conad Francesco Pugliese. «

La scelta **EUROPEA** per l'università italiana:
PUBBLICA, AUTONOMA, APERTA

S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

Modera: Giancarlo **SCHIRRU**

Roberto GUALTIERI
Europarlamentare PD, Gruppo dei Socialisti e Democratici

Marco MANCINI
Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

Maria Chiara CARROZZA
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Venerdì 21 Giugno - ore 17,30

Aula Consiliare di Palazzo Valentini - Via IV Novembre 119, Roma